

La sciagura dei titoli 'subordinati' e l'esproprio criminale del risparmio

1 dicembre 2015 autore: ELIO LANNUTTI



Per decenni Bankitalia, Abi e le grandi banche hanno strombazzato ai quattro venti che il sistema bancario italiano era solido ed affidabile, giustificando così il saccheggio preventivo sui costi di gestione dei conti correnti pari a 318 euro l'anno, contro una media UE di 114; lo spread sui tassi più esosi sul credito al consumo ed i mutui prima casa, più onerosi di oltre 100 punti base, che hanno portato un mutuatario italiano a pagare, per ogni mutuo trentennale da 100.000 euro, dai 15.000 ai 25.000 euro di ammortamento finale; la commissione di massimo scoperto scorporata dalla legge antiusura, sanzionata – seppur tardivamente – dalla Corte di Cassazione.

Dopo Parmalat, Cirio, i tango bond, Lehman Brothers, Deiulementar e gli altri gravissimi fenomeni del risparmio tradito che hanno bruciato oltre 50 miliardi di euro ad 1 milione di famiglie, Governi ed autorità vigilanti avevano garantito che non sarebbe stato più

consentito di far finire nel portafoglio dei piccoli risparmiatori titoli rischiosi od obbligazioni tossiche, seppur emesse dalle banche per finanziare le loro attività di raccolta, spesso spregiudicata, del pubblico risparmio.

Lunedì 23 novembre 2015 il brusco risveglio dopo il decreto 'salvabanche', varato la domenica pomeriggio, con lo schema anticipato del bail-in, che si configura come un esproprio criminale del risparmio e vedrà azzerrare sudore, sacrifici di intere generazioni, liquidazioni, dopo una vita di lavoro, a decine di migliaia di risparmiatori di Banca Marche, Banca Etruria, CariFerrara e Carichieti, ai quali le banche hanno appioppato in maggioranza obbligazioni subordinate senza le doverose informazioni sulla rischiosità dell'investimento, per circa 800 milioni di euro.

Come ci sono finiti i titoli subordinati nelle tasche degli investitori individuali ?

I titoli subordinati sono strumenti complessi ad elevatissimo rischio, spesso difficili da inquadrare, le cui caratteristiche tecniche – esplicitate nei prospetti di emissione o in altri documenti, spesso scritti in inglese e con una terminologia che fa riferimento al diritto civile ed alla normativa bancaria, con l'esercizio delle clausole di rimborso anticipato e, nel caso dei soli bond Tier 3, il rimborso del capitale alla scadenza finale specificamente approvati dalla banca centrale da cui dipende l'emittente -non consentono neanche ai più avveduti di valutare, perfino dalla documentazione, il reale rischio a cui ci si espone e le effettive caratteristiche dell'obbligazione, che possono essere diverse da quelle ipotizzate sulla base di informazioni sommarie.

In particolare, il rischio di credito è elevatissimo per le obbligazioni di tipo Tier 1 e per alcuni Upper Tier 2, che possono prevedere la cancellazione delle cedole e di parte del capitale, senza che si debba giungere ad una vera e propria insolvenza dell'emittente, mentre è cresciuto a dismisura il cosiddetto "extension risk", l'incertezza sull'effettiva scadenza dell'investimento, specialmente per gli strumenti emessi senza una vera e propria scadenza (molti UT2 e tutti i T1), senza poter stimare così il rendimento dell'investimento, dal momento che non si conosce con certezza la sua scadenza, mentre l'investitore in un titolo Tier 1, deve essere consapevole di fare un investimento di lungo termine, molto simile ad un investimento azionario azzardato.

Scorrendo il link dal sito della Consob, si possono vedere centinaia di prospetti, emessi da altrettante banche per raccogliere risparmio, che assomigliano ad un azzardo, spesso per investitori istituzionali: **come sono finiti nel portafoglio di pensionati, casalinghe, piccoli esercenti, tali titoli rischiosissimi, difficilmente liquidabili a richiesta, se non con penali onerosissime che caratterizzano mercati illiquidi, che spesso dimezzano l'investimento ?**

<http://www.consob.it/main/emittenti/prospetti/prospetti.html?queryid=prospetti&resultmethod=prospetti&search=1&symbolink=/main/emittenti/prospetti/index.html>

Cosa facevano i distratti, a volte contigui vigilanti, che per decenni hanno sacrificato concorrenza, trasparenza, diritti e legalità a vantaggio della stabilità di un sistema bancario predatorio, non stabile, né trasparente, a volte illegale nelle pratiche anatocistiche-usuarie, che addossa i rischi di credito ai risparmiatori, continuando a privatizzare gli utili con i floridi dividendi ?

Adusbef e Federconsumatori, nel chiedere risposte a Governo e distratti vigilanti su una tragedia economica che ha investito (per ora), 130.000 famiglie, cancellando con un tratto di penna i risparmi di una vita, che tra 30 giorni potrebbe ripetersi con lo sciagurato bail-in, cercheranno di far emergere ancora una volta con le denunce penali e le citazioni civili l'ennesimo scandalo bancario, provocato da banchieri lestofanti, ma soprattutto dagli omessi controlli preventivi.

RISPARMIO ESPROPRIATO: COSA DEVONO FARE I TRUFFATI PER TUTELARE I PROPRI DIRITTI

14 dicembre 2015 autore: ELIO LANNUTTI



In attesa che il lavoro della magistratura faccia il suo corso per accertare omesse vigilanze e responsabilità penali dell'esproprio criminale del risparmio, avvenuto per decreto il 22 novembre 2015, le decine di migliaia di famiglie truffate incappate nella più grande sciagura con l'azzeramento delle azioni subordinate (peggio dei sub-prime) e del valore delle azioni delle banche, costrette in molti casi ad acquistare con ricatti e metodi estorsivi, pena la mancata erogazione di prestiti, fidi e mutui, devono richiedere alla banca tutta la documentazione da esibire in giudizio.

Adusbef e Federconsumatori, che hanno presentato esposti e denunce penali contro Consob e Bankitalia, invitando anche i risparmiatori truffati a presentare analoghi esposti alle autorità giudiziarie (sui siti sono presenti i moduli), consigliano quindi di darsi da fare per recuperare al più presto documenti come contratti di collocamento e negoziazione; ordine di

sottoscrizione o acquisto di azioni o obbligazioni subordinate; lettere di comunicazioni inviate dalle 4 banche (Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara) con particolare riferimento ad estratti conto, titoli, variazioni dei profili di rischio; moduli di opzione di sottoscrizione delle obbligazioni subordinate ed eventuali moduli di opzione sottoscrizione delle azioni in aumento di capitale; schede prodotto e valutazioni di adeguatezza; questionario MiFid ed estratto dossier titoli ante 22 novembre 2015, data di entrata in vigore del decreto Salva Banche.

Raccomandiamo di fare attenzione a non sottoscrivere alcun modulo fra quelli che le banche stanno cercando di far firmare in queste ore ai loro clienti per l'esonero postumo di responsabilità.

Adusbef e Federconsumatori, che stanno preparando dettagliata citazione in giudizio di Bankitalia e Consob per i doverosi risarcimenti, ricordano i documenti da richiedere e la formula da inserire nella richiesta, qui di seguito riportata.

Chiedendo di aderire ad ogni iniziativa che Adusbef e Federconsumatori intendano intraprendere a tutela dei risparmiatori espropriati sia in sede penale (esposti denuncia) che civile (azione civile risarcitoria ex art. 140 d.lgs. 205/2006, azione civile individuale), i sottoscritti azionisti o titolari di obbligazioni subordinate richiedono ed esibiscono in copia:

- 1) *Contratto di collocamento/negoziazione;*
- 2) *Ordine/i di sottoscrizione/acquisto delle azioni/obbligazioni subordinate;*
- 3) *Eventuale modulo di opzione sottoscrizione obbligazioni subordinate;*
- 4) *Eventuale modulo di opzione sottoscrizione azioni in aumento di capitale;*
- 5) *Rispettive schede prodotto e valutazioni di adeguatezza (ove rilasciate);*
- 6) *Questionario MiFID (ove esistente);*
- 7) *Estratto dossier titoli ante 22/11/2015.*

Negare la realtà su crac bancari devastanti, occultare le responsabilità, autoassolversi o rappresentare come solido un sistema bancario con 370 miliardi tra sofferenze ed incagli e 61 miliardi di euro di bond bancari subordinati, dei quali 34 miliardi piazzati al retail ed alle famiglie, significa nascondere la testa sotto la sabbia, minare la fiducia verso le banche, mentire ai consumatori, aggravare l'effetto panico che si sta già registrando agli sportelli.

Solo il risarcimento integrale alle famiglie derubate, senza distinzioni alchemiche su reddito, tassi, tipologia di investimento, da parte della Banca d'Italia – che erogando 380 milioni di dividendi alle banche socie, ha perso qualsiasi funzione pubblica – assieme al superamento legislativo urgente di tale grave conflitto di interesse, unico in Europa e nel mondo, che ha gravemente minato credibilità ed affidabilità assieme alla rimozione dei vertici, potrebbe far recuperare quella fiducia nelle istituzioni creditizie che alla fine, anche in termini economici, costerà molto di più di quanto non ristorato alle famiglie espropriate.

SALVABANCHE: IL PROCURATORE PIGNATONE HA ACQUISITO IL FASCICOLO DEGLI ESPOSTI DENUNCE DI ADUSBEF E FEDERCONSUMATORI

17 dicembre 2015 autore: ELIO LANNUTTI



Adusbef e Federconsumatori, che avevano presentato esposti denunce a 9 Procure della Repubblica il 3 dicembre scorso sul decreto salva-banche, confermano l'acquisizione del fascicolo d'indagine, per il momento a modello 45, ossia senza indagati né ipotesi di reato, da parte del Procuratore capo di Roma, Giuseppe Pignatone, tesa a verificare se siano stati compiuti illeciti a danno di circa 130mila piccoli azionisti e sottoscrittori di obbligazioni subordinate con Banca Marche, CariFerrara, Banca Etruria e del Lazio e CariChieti.

Negli esposti-denunce Adusbef e Federconsumatori avevano ipotizzato attorno al decreto legislativo 180 del 2015, che ha cancellato il 22 novembre i risparmi di una vita a 130.000 famiglie, i reati di "truffa, appropriazione indebita, omessa vigilanza della Banca d' Italia e di altri soggetti in primis la Consob che hanno provocato un danno

enorme, bruciando il risparmio” di piccoli azionisti, costretti spesso ad acquistare azioni, pena la mancata erogazione del credito ed ai sottoscrittori di obbligazioni subordinate delle quattro banche.

Adusbef e Federconsumatori, che proseguiranno la loro offensiva fino a quando gli alti vertici di Consob e Bankitalia non saranno dimissionati, nel deprecare lo scaricabarile su loro gravissime responsabilità, ricordano la suddivisione della vigilanza sul sistema bancario, tra la Banca d'Italia per la stabilità, (le cui vergognose fandonie decennali sulla solidità delle banche più care d'Europa sono miseramente crollate il 22 novembre), e la Consob per la trasparenza, ossia l'affidabilità dei singoli bond bancari piazzati agli sportelli in misura industriale alle famiglie, garantite dal portale dell'Abi Patti Chiari, che al contrario bollava come rischiosi ed inaffidabili i Btp ventennali o trentennali, emessi dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, inducendo molte vittime a vendere i titoli di Stato per acquistare i bond bancari.

Adusbef e Federconsumatori, che negli esposti denunce alle Procure avevano chiesto perché erano stati autorizzati e garantiti dalle autorità vigilanti aumenti di capitale per centinaia di milioni di euro a CariFerrara, Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria, banche in decozione, chiedono alle Procure di agire con rapidità ed urgenza, anche per accertare le ragioni che nel 2011 portarono la Consob a revocare la precedente decisione di indicare gli scenari probabilistici dei singoli titoli offerti alla clientela, richiesta dalle banche e prontamente ottenuta dal presidente Giuseppe Vegas, per poter piazzare miliardi di euro di bond bancari a rischio, esponendo i risparmiatori a seri pericoli che sarebbero stati evitati.

Le Procure della Repubblica devono acquisire i documenti degli aumenti di capitale, le pagelle date ai bond bancari ed agli altri titoli presenti sul portale dell'Abi Patti Chiari, gli articoli pubblicati in questi giorni sulla stampa, in particolare alcuni firmati da Giorgio Meletti, l'ultimo dei quali, sul Fatto di oggi, ricostruisce puntualmente come Bankitalia e Consob salvarono le banche con i nostri risparmi, specie dopo il crac Lehman, con le autorità di vigilanza che decisero scientificamente di nascondere il rischio per piazzare obbligazioni bancarie che nessuno voleva più acquistare.

Poiché l'omessa vigilanza di Bankitalia e Consob ha provocato indubbiamente tragedie di risparmio espropriato che poteva essere evitato, in attesa delle pronunce dei Tribunali dopo le doverose citazioni in giudizio, le vittime del salva-banche organizzeranno assieme a noi sit-in sotto le sedi di Palazzo Koch e della Consob, chiedendo, con le dimissioni dei vertici, i necessari ed integrali risarcimenti.

Salva-Banche: depositati oggi a 9 procure, ulteriori esposti-denunce contro Bankitalia per truffa ed appropriazione indebita

23/12/2015 12:50

QUALI I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SOFFERENZE, ISCRITTE A BILANCIO DA COMMISSARI AL 43% (30 GIUGNO), SVILITE A TASSO DI RECUPERO DEL 17%?

Il sacrosanto sdegno, rabbia, disperazione e volontà di proseguire le manifestazioni di piazza da parte delle decine di migliaia di famiglie, vittime sacrificali di Bankitalia, truffate dei propri sudati risparmi nel 'salvataggio' di Banca Marche, Popolare Etruria, Carichieti, CariFerrara, non si arresta neppure in procinto delle festività, con tanti pensionati e lavoratori, che non potranno fare festa avendo perso, con i risparmi espropriati per decreto, anche qualsiasi fiducia nelle istituzioni, ma non la volontà di proseguire le battaglie giudiziarie, fino a quando non otterranno il risarcimento integrale dei propri beni e la condanna dei responsabili.

Adusbef e Federconsumatori, che sostengono le loro sacrosante battaglie per far emergere le responsabilità degli 'intoccabili', difesi dalle massime istituzioni che avrebbero il dovere costituzionale di rappresentare tutti gli italiani e non solo i potenti, proseguono le loro offensive giudiziarie penali contro Consob e Bankitalia, corresponsabili di una inedita truffa a danno di 130.000 risparmiatori, anche mediante valutazioni 'vili' delle sofferenze delle 4 banche 'salvate', valutate dalla Banca d'Italia a 17,6 euro del credito originario, ossia 1,5 miliardi su 8,5 miliardi di sofferenze totali, mentre gli stessi commissari di Banca Marche, Giuseppe Feliziani e Federico

Terrinoni nominati dal Governatore Ignazio Visco, avevano valutato 1,97 miliardi di euro le sofferenze della stessa banca marchigiana su 3,47 miliardi di sofferenze alla data del 30 giugno 2015, ossia il 43% e quelle dell'Etruria, acquistate 5 giorni prima ad un valore di almeno 30 40 euro dal Credito Fondiario.

Nell'ennesimo esposto denuncia, inviato oggi alle 9 procure della Repubblica, (Roma, Firenze, Arezzo, Ancona, Ferrara, Chieti, Pesaro, Macerata, Jesi), Adusbef e Federconsumatori hanno chiesto di indagare sulle ragioni che hanno indotto Bankitalia a svilire le valutazioni, che se effettuate a prezzi di carico, almeno nei bilanci di Banca Marche e Banca Popolare dell'Etruria, invece di apparire un regalo alle banche acquirenti, avrebbero consentito ad azionisti ed obbligazionisti espropriati, di ottenere il rimborso integrale dei loro sudati investimenti.

Nelle 7 pagine di esposto-denuncia e 2 allegati, anche i quesiti che potrebbero essere sciolti da periti nominati da Adusbef, Federconsumatori, Vittime Bankitalia, già posti dai Prof.Minenna e Tasca:

1) chi ha identificato i crediti dubbi che le quattro banche hanno ceduto alla bad bank? Sono state escluse dal processo di selezione le tre banche finanziatrici, che sarebbero state in palese conflitto di interesse? Una parere di congruità indipendente pare indispensabile.

2) Qual è il tasso di interesse del prestito delle tre banche finanziatrici al fondo di risoluzione? Considerato che i rischi sono alquanto limitati e tenuto conto della circostanza che sul mercato i tassi correnti sono pressoché nulli o negativi per prestiti privi di rischio, un tasso fuori mercato qualificerebbe un improprio trasferimento di ricchezza a danno dei titolari delle passività subordinate.

3) Secondo quale principio Cassa depositi e prestiti (e quindi de facto lo Stato italiano) è chiamata a prestare una garanzia per 400 milioni di euro per un impegno finanziario di tre banche private che ricevono una remunerazione per i rischi sostenuti? Quale prezzo è stato pagato a Cdp a fronte della garanzia? Laddove non sia stato pagato alcun prezzo per "l'opzione put" venduta da Cdp, tale prezzo è stato scontato in un minor tasso d'interesse sul finanziamento concesso dalle tre banche rispetto a quello di mercato?

4) Qualora la stima definitiva della svalutazione dei crediti dubbi fosse più elevata di 17 centesimi perché è previsto che il profitto vada direttamente al fondo di risoluzione? Perché invece non si è ipotizzata una procedura per ripristinare una corretta redistribuzione dei rischi tra i vari soggetti economici, ivi inclusi i titolari di prestiti subordinati che hanno visto azzerati i risparmi investiti ??.

Alla luce dei fatti narrati si chiede alla competente A.G. di svolgere le indagini che riterrà opportune e necessarie circa il comportamento delle persone coinvolte nella vicenda denunciata, al fine di verificare l'eventuale sussistenza di fatti costituenti reato posti in essere in danno di decine di migliaia di risparmiatori espropriati dei propri beni tutelati dall'art.47 della Costituzione, già per i reati p.e p. dagli artt. 81, 640 e 646 c.p., con le aggravanti di cui all'art. 61 nn. 7 e 11 c.p., e/o per gli altri differenti reati che la S.V. ravvisi nei fatti sopra descritti.

Con espressa istanza di punizione degli eventuali responsabili per i reati che la SV riterrà configurabili e sussistenti a loro carico. Si fa espressa riserva di costituirsi parte civile nell'instaurando procedimento penale anche al fine di contribuire alla affermazione della penale responsabilità dei suddetti soggetti. Si chiede di ricevere avviso di eventuale richiesta di archiviazione ex art. 408 c.c.p.

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

23 dicembre 2015